



Maria di Magdala stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva

Sappiamo che Gesù Risorto non smette mai di educare la Sua Chiesa (e ciascuno di noi) al suo Corpo Risorto, talmente impensabile per noi da scambiarlo come l'apparizione di un fantasma. La sua presenza in mezzo a noi, proprio perché Risorto, è il punto fermo della nostra fede. Eppure facciamo così fatica a "sapere" che Egli è realmente vivo in mezzo a noi!



Abbiamo bisogno di lasciarci educare alla fede del Risorto e in questo una "maestra" può essere Maria di Magdala, così restia a crederlo (e dimostrazione che la Risurrezione non poteva essere inventata dalla Comunità primitiva!)

Ci accostiamo perciò ad alcuni passaggi di un testo profondo ed esemplare come quello di Gv 20,1-18.

v. 1 Il primo giorno della settimana, Maria di Magdala si recò al sepolcro di mattino, quando ancora era buio e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Eccola la discepolo che cerca il suo Maestro anche nella morte: e forse si chiedeva chi l'avrebbe aiutata a spostare la pietra, ma c'è un fatto che la sconvolge: la pietra è già stata tolta.

v. 2 Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!"

E cioè: colei che si sarebbe accontentata di un corpo da ungere, sa già cosa è successo: "l'hanno portato via ... quante volte facciamo così anche noi e di solito ci raccontiamo: "mi basterebbe così poco!" (es. vorrei solo che qualcuno si accorgesse di me ...) ma so già che non ci può essere nulla di nuovo. Avanza, come per Maria, l'interpretazione sclerotica del "lo sapevo già!" (mi bastava un corpo su cui piangere ... Dio non mi ascolta ...) Pietro e l'altro discepolo vanno a verificare: è vero, il corpo è sparito e se ne tornano in comunità a porte chiuse.

v. 11 Maria invece se ne stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro

v. 12 e vide due angeli, in bianche vesti ...

v. 13 hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto ...

Maria a suo modo è fedele, non può staccarsi dalla tomba, pare dire "non mi resta che piangere!". Facciamo proprio così, quando siamo convinti che tutto sia perduto, perché non troviamo ciò che cerchiamo come ce lo saremmo aspettati! (il/la coniuge se n'è andato, il figlio deviante non desiste, il datore di lavoro mi sfrutta ecc. ecc.). E non mi bastano nemmeno "due angeli in bianche vesti"; e cioè: quando siamo ben chiusi nel nostro dolore, non facciamo che ripeterci: "è così, lo so io, non c'è niente che mi smuova! (non mi ama, lo so, diceva una moglie: mi ha regalato rose rosse, quando doveva sapere che a me piacciono gialle!). E così Maria sta murata viva nel suo dolore: l'hanno portato via!

v. 14 detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù.

E la tragedia del "lo sapevo già" continua, fino a che Maria quasi accusa colui che lei credeva il custode del giardino: "dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo".

È perfino generosa la nostra Maria, è disposta a tutto, pur di riprendersi il corpo amato! Chissà quanta tenerezza faceva al Risorto.

v. 16 **Gesù le disse: “Maria!” Ella si voltò e gli disse in ebraico “Rabbunì!”**.

È il suono della Sua voce che la scuote e la pone di fronte all’impensabile: lui è vivo!! Non è un’apparizione, un sogno ad occhi aperti: è proprio Lui, con lo stesso timbro di voce, tutto intero! Come sappiamo dal testo giovanneo, il Risorto le dà il compito di annunciarlo ai fratelli e lei può gridare a gran voce: “**Ho visto il Signore!**” (v. 18), senza sembrare pazza.

Nella voce di Maria il timbro di prima - il timbro del dolore irrimediabile - non c’è più. Nella sua voce c’è il timbro inconfondibile della Vita, che si mostra “*altra*” rispetto a quello che ci aspettavamo.

Il **Corpo Risorto** è la novità che noi credenti possiamo annunciarci l’un l’altro, anche quando ci colpisce un lutto (e quanti di questi tempi!) che ci *sembra* irrimediabile. Poter dire: “**è Risorto!**”, è l’atto della speranza e dell’intimità. Proviamo a raccontarcelo!

Fra Vitale